



UNI 4 JUSTICE

UNIVERSITAS PER LA GIUSTIZIA. PROGRAMMA PER LA QUALITÀ DEL SISTEMA GIUSTIZIA E PER L'EFFETTIVITÀ DEL GIUSTO PROCESSO

AZIONE 2.2

MODELLI DI TRASFORMAZIONE DIGITALE AVANZATA E DELLE INTERFACCE HCI

D2.2.5 LINEE GUIDA PER LEGAL DESIGN

	D2.2.5– Linea di Azione 2 D2.2.5 Linee guida per Legal Design
---	---

Storia del documento

Versione	Data	Autore	Partner	Descrizione
1.0	07/03/2023	Monica Palmirani	UNIBO	Draft di indice
2.0	04/04/2023	Tutte le unità	UNITN, UNITS, UNICAM, UNIUR, UNIVE, UNIPD, UNIFE, UNIPM, UNIMC	Contribuzione specifica di un caso
3.0	04/04/2023	Tutte le unità	UNITN, UNITS, UNICAM, UNIUR, UNIVE, UNIPD, UNIFE, UNIPM, UNIMC	Contribuzione specifica di un caso
4.0	23/05/2023	Tutte le unità	UNITN, UNITS, UNICAM, UNIUR, UNIVE, UNIPD, UNIFE, UNIPM, UNIMC	Contribuzione specifica di un caso
5.0	31/07/2023	Tutte le unità	UNITN, UNITS, UNICAM, UNIUR, UNIVE, UNIPD, UNIFE, UNIPM, UNIMC	Contribuzione specifica di un caso
6.0	21/08/2023	Monica Palmirani	UNIBO	Revisione finale

Indice

1	Il Legal Design per la giustizia	3
1.1.1	Cosa è il Legal Design	3
1.1.2	Metodologia	3
2.	Il gruppo di lavoro di legal design	4
3.	Codice Rosso – UNIBO, UNIMORE	4
2.	Amministratore di Sostegno – UNITN, UNIMORE	5
4.	Testimoni di giustizia – UNIFE, UNITS, UNIMORE	6
5.	AI e diritti - UNIVE	7
6.	Lo spazio della giustizia – mappe dei tribunali - UNIVE	8
7.	Lo sfratto moroso – UNIMC, UNICAM, UNIPM, UNIUR, UNIPD, UNIMORE	10
8.	I diritti di proprietà intellettuale delle opere dell'ingegno in Internet - UNIPD	11
	APPENDICE	13

1 Il Legal Design per la giustizia

1.1.1 Cosa è il Legal Design

La metodologia del Legal Design si basa sul cosiddetto approccio “Design thinking” (in verde nella fig.5) ma questo prospetto non è idoneo a intercettare tutti i valori del diritto e occorre ampliarlo con elementi provenienti dalla filosofia del diritto (pensiero analitico, analisi del linguaggio, teoria dell’interpretazione) e del diritto comparato (metodo comparato). È necessario integrare l’approccio generale con nuovi passaggi per introdurre elementi metodologici tipici delle discipline giuridiche al fine di non ridurre il tutto a una mera applicazione delle arti visive ad un ambito che può trasformarsi in legal advertising. Per questo motivo, utilizziamo la metodologia del Legal Design, dove l’analisi giuridica e la modellazione dei concetti giuridici sono il pilastro della fase di progettazione. Questa metodologia non intende semplicemente focalizzarsi sulla qualità della comunicazione e la semplificazione del linguaggio giuridico, punti essenziali nel Legal Design ma non esaustivi, ma vuole fornire uno strumento per trasporre il messaggio giuridico in una forma espressiva altra rispetto al testo mantenendo quanto più possibile la legittimità, la normatività, la legalità del contenuto. Inoltre, i risultati del progetto dovrebbero essere convalidati da esperti legali e interpretati alla luce della metodologia della disciplina giuridica e non solo rispetto ai canoni visuali. Per questo motivo, occorre includere nel classico metodo di Design Thinking i blocchi arancioni per trasformare ciò che è semplicemente un’applicazione del design (Design in legal domain) in una reale metodologia di Legal Design fondata su principi teorico-giuridici.

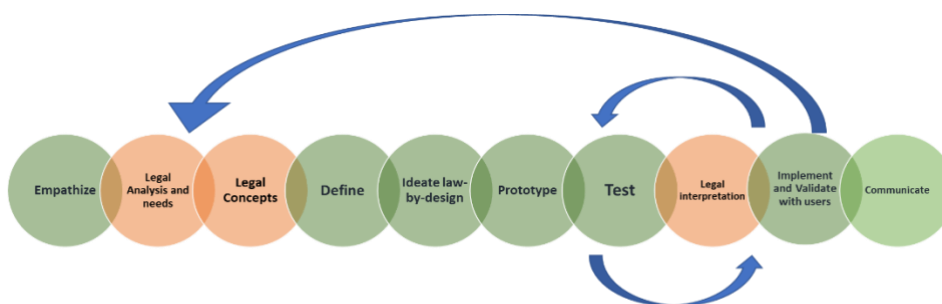


Figura 1 - Design thinking methodology enriched with the Legal Design approach.

1.1.2 Metodologia

1. Identificazione del caso d’uso e del target (user-personas) – in questo caso il Codice Rosso e le persone più fragili di genere femminile
2. Analisi giuridica dello scenario (Codice Rosso)
3. Definizione dell’ontologia
 - a. Identificare i concetti giuridici chiave e le relazioni fra loro
 - b. Identificazione dei simboli chiave rispetto ai concetti giuridici
4. Identificazione delle metafore per “trasportare” i concetti giuridici vicino al cittadino
5. Comunicare con un linguaggio semplice e immediato
6. Identificare situazioni giuridiche da rappresentare
7. Identificare gli oggetti grafici da rappresentare: Infografica, Storyboard (e.g., scene collegate, timeline, workflow dei passaggi), fumetti, sito web, icone
8. Realizzare dei prototipi
9. Piano di testing

10. Interpretazione giuridica e Validazione del test

2. Il gruppo di lavoro di legal design

Il gruppo di lavoro di legal design, coordinato dalla prof.ssa Monica Palmirani di UNIBO, ha prodotto sette output di grande rilievo. Alcuni sono prodotti autonomi (e.g., UNIVE, UNIPD) altri sono stati raggruppati in un portale qui riportato: <https://u2.cirsfid.unibo.it/legaldesign/>

In molti dei progetti sotto riportati l'unica risorsa con competenze grafiche (UNIMORE) ha dato supporto a tutti i gruppi di lavoro elaborando soluzioni nei vari scenari. Il coordinatore UNIBO ha revisionato con puntualità tutti i prodotti fornendo suggerimenti di metodo e di contenuto.

I lavori scientifici saranno poi raccolti in un volume per i tipi di Aracne.

3. Codice Rosso – UNIBO, UNIMORE

In particolare, si è sviluppata una brochure con le tecniche del Legal Design, rivolta alle donne, per informarle in merito ai nuovi strumenti di tutela introdotti dal Codice Rosso. Il linguaggio non-testuale consente una comunicazione dei concetti giuridici semplificata, mediante metafore, attuando il coinvolgimento dei canali visivo, emotivo, non-linguistico dell'interessata o interessato.¹

Tale brochure verrà tradotta in iraniano, pachistano, arabo, spagnolo ed esposta in un portale <http://uni4justice.codicerosso.unibo.it/>



Figura 2 – Copertina di una brochure di comunicazione delle nuove forme di tutela.

¹ Cfr. Appendice per maggiori dettagli sul lavoro svolto.



Figura 3 – L'interno della brochure.

2. Amministratore di Sostegno – UNITN, UNIMORE

Il presente progetto ha lo scopo di informare mediante brochure cartacea e online delle procedure per attivare l'amministratore di sostegno. Si potranno anche scaricare i form dei moduli per effettuare la richiesta.



L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Una figura al servizio di chi ha bisogno

Opuscolo informativo



Brochure realizzata dall'Università degli Studi di Trento nell'ambito del progetto:
Uni4Justice-Universitas per la Giustizia
Programma per la qualità del sistema giudiziario e per l'effettività del giusto processo

DIFFICOLTÀ A PRENDERSI CURA DEI PROPRI INTERESSI

Il beneficiario dell'amministrazione di sostegno è una persona che ha difficoltà ad occuparsi dei propri interessi, anche solo temporaneamente.

Si pensi a:

- malattie fisiche o psichiche, tra cui tutte le forme di demenze (senile, Alzheimer, frontale, ecc.);
- disturbi della personalità o del comportamento (come bipolarismo, soggetto paranoide, ecc.);
- morbo di Parkinson;
- soggetti colpiti da ictus, malattie cardiache, tumori, sindrome di Down, ecc.;
- soggetti affetti da dipendenze (alcol, tabagismo, ludopatia, sostanze stupefacenti).

CHI PUÒ RIVOLGERSI AL TRIBUNALE

- ✓ Il soggetto interessato
- ✓ I suoi parenti o affini, come genitori, figli, fratelli, nipoti, zii, cugini, prozii, suoceri, generi.

Per avanzare la richiesta di nomina di un Amministratore di Sostegno puoi chiedere aiuto ad un professionista (ad es., un Avvocato), ma la sua presenza non è necessaria.

PUOI FARE RICHIESTA ANCHE DA SOLO!

DOVE FARE RICHIESTA

Per chiedere la nomina dell'Amministratore di Sostegno è sufficiente presentare una domanda alla cancelleria della Volontaria Giurisdizione del Tribunale del luogo in cui vive il beneficiario.

- Trento, via J. Aconcio, n. 2;
- Rovereto, Corso Rosmini, n. 65
- Bolzano, Piazza Tribunale, n. 1

COME REDIGERE LA DOMANDA

La domanda può essere compilata utilizzando il modello scaricabile al seguente sito: www.provaprovait.it

All'interno della domanda è necessario indicare:

- i dati del soggetto che fa la domanda;
- i dati della persona beneficiaria della procedura (che può anche essere lo stesso soggetto che fa la domanda);
- l'esistenza di eventuali parenti entro il 4° grado (genitori, figli, nonni, fratelli, sorelle, zii e nipoti);
- la documentazione sanitaria comprovante lo stato di salute e/o la malattia che giustifica la richiesta;
- la documentazione economica del beneficiario (il suo estratto conto);
- eventualmente, la documentazione rilasciata dal Servizio Sociale (o da altri servizi che hanno già in carico la persona).

L'ATTIVITÀ DEL GIUDICE

Dopo aver ricevuto la domanda, il Giudice fissa un'udienza dove dialoga con tutte le parti coinvolte.

L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (ADS)

Durante l'udienza, o con altro provvedimento emesso successivamente, il Giudice può nominare l'Amministratore di Sostegno (con il Decreto di Nomina). La scelta dell'Amministratore è effettuata dal Giudice, anche sulla base delle informazioni indicate nella domanda (può essere, ad es., un parente del beneficiario o un professionista esterno).

I COMPITI DELL'ADS

Con il Decreto di Nomina il Giudice può prevedere specifici compiti, tra cui:

- prendere contatto con il beneficiario ed intrattenere i rapporti con la rete di servizi (ad es., servizio sociale o sanitario);
- redigere l'inventario iniziale di tutti i beni del beneficiario (ad es., case, terreni, auto, mobili, denaro contante e depositato) ed un rendiconto al termine di ciascun anno;
- supportare il beneficiario nella gestione dei propri interessi.

Ogni attività deve essere svolta nell'esclusivo interesse del beneficiario. Nel caso di potenziali conflitti di interessi, l'AdS deve informare il Giudice.

LE ATTIVITÀ ORDINARIE E STRAORDINARIE

L'Amministratore di Sostegno può compiere autonomamente atti di ordinaria amministrazione. Per gli atti di straordinaria amministrazione è necessaria l'autorizzazione del Giudice.

I principali atti di straordinaria amministrazione per i quali serve l'autorizzazione del giudice:

- vendita di beni;
- riscossione di capitali o disinvestimento;
- gestione di pegni o ipoteche;
- assunzione di obbligazioni ad eccezione di quelle necessarie ad amministrare il patrimonio del beneficiario (tra cui, l'assunzione di eventuali badanti);
- gestione dell'eredità;
- conclusione di contratti (compresi quelli di beneficiario; locazione di durata superiore a 9 anni);
- promozione di giudizi o transazioni.

Le istanze possono essere presentate al giudice utilizzando il modello scaricabile al seguente sito: www.provapropa.it

IL RENDICONTO

L'Amministratore di Sostegno deve obbligatoriamente redigere e depositare presso il medesimo Tribunale il rendiconto annuale della propria gestione, che può essere redatto secondo il modello scaricabile al seguente sito: www.provapropa.it

LA CHIUSURA DELLA PROCEDURA

L'Amministratore di Sostegno cessa dal proprio incarico in ipotesi determinate:

- morte del beneficiario;
- cessazione della menomazione e/o infermità fisica o psichica (per esempio, guarigione dalla ludopatia, guarigione dalla malattia fisica, ecc.);
- destituzione dell'Amministratore di Sostegno da parte del Giudice;
- richiesta di dispensa dall'incarico formulata dall'Amministratore di Sostegno.

Al momento della cessazione del proprio incarico, l'Amministratore di Sostegno è tenuto a redigere e depositare il rendiconto della gestione compiuta. Nei casi di destituzione o richiesta di dispensa l'Amministratore resta in carica fino a quando assume l'incarico il nuovo AdS.

INFORMAZIONI UTILI

Ogni cittadino può ottenere maggiori informazioni accedendo alla Cancelleria della Volontaria Giurisdizione del Tribunale o al sito web www.provapropa.it




Figura 4 – Amministratore di sostegno, brochure.

4. Testimoni di giustizia – UNIFE, UNITS, UNIMORE

Il progetto è stato condotto da UNIFE e UNITS e ha come obiettivo quello di informare i cittadini che si trovano nella situazione di dover testimoniare. Molte le informazioni che si devono fornire, anche in tema giuslavorista per la richiesta dei permessi. Inoltre, spesso i cittadini temono di sbagliare o di avere ripercussioni, così che la brochure vuole assicurare, informare, rendere consapevoli dei propri diritti e doveri. La brochure è pensata per dare una sequenza di passi, per approfondire il momento della testimonianza e per fornire un chiaro quadro dei diritti e dei doveri.



IL GIORNO DELL'UDIENZA

- 1 Se non trovi l'aula di udienza (quella indicata nella citazione, ossia nel foglio che ti abbiamo consegnato) chiedi al personale del tribunale
- 2 Non puoi entrare in aula prima di essere chiamato
- 3 Una volta in aula, ti sarà chiesto di leggere una dichiarazione, con cui ti impegni a rispondere e dire la verità; poi ti verranno fatte le domande a cui dovrai rispondere in modo veritiero, raccontando i fatti così come li ricordi



Figura 5 – Testimoni di giustizia, brochure.

5. AI e diritti - UNIVE

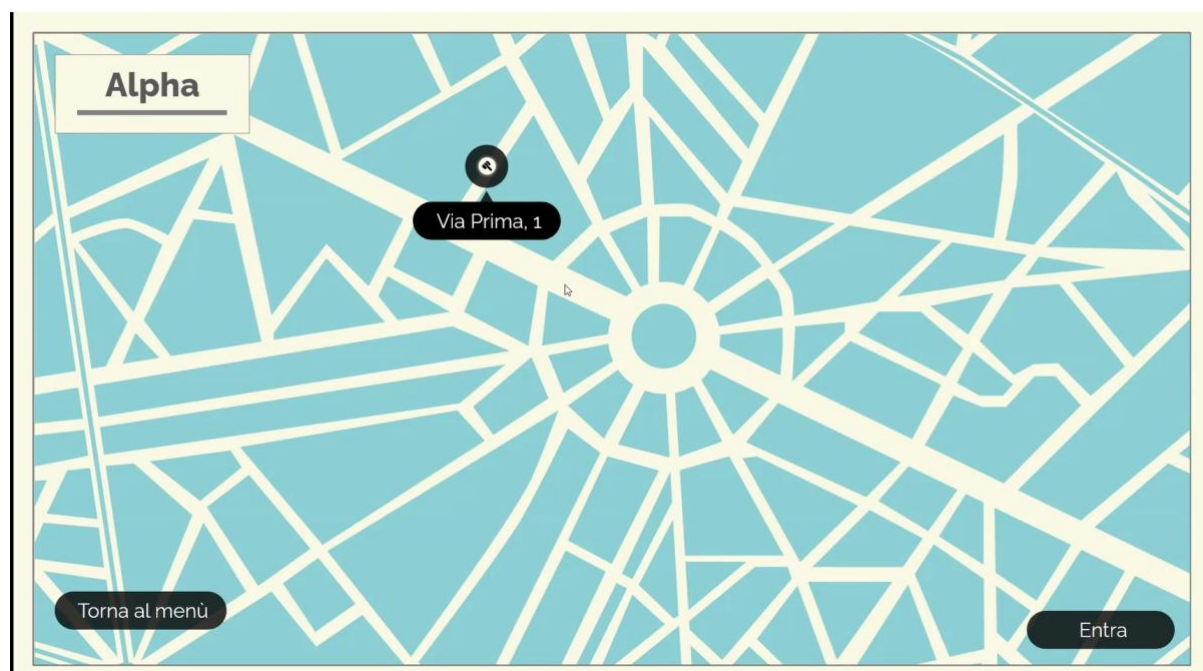
L'intelligenza artificiale nella giustizia può creare preoccupazioni e reazioni che tuttavia devono essere accompagnate da una giusta ed equilibrata informazione per poter comprendere i rischi, evitare i problemi e sfruttare le enormi possibilità che questa tecnologia offre per migliorare la giustizia. Per questo l'Università Ca' Foscari ha realizzato un pamphlet dotato di icone per informare i cittadini, i giudici, gli avvocati in merito a questa nuova frontiera.

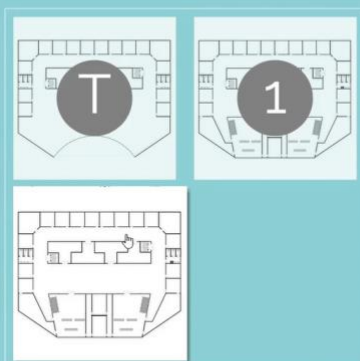
Valorizzazione del patrimonio giurisprudenziale  Milioni di sentenze vengono emesse ogni anno. La possibilità di connetterle alle varie fonti e di consultarle liberamente, darebbe finalmente il giusto peso al lavoro di scrittura quotidiano dei magistrati.	Redazione tabelle  Analizzando dati storici e fattori pertinenti, come la gravità del danno, le spese mediche, la perdita di reddito, può suggerire valori di risarcimento appropriati in base ai precedenti giuridici.	Pesatura del fascicolo  L'analisi e la valutazione dei documenti presenti in un fascicolo permette di capirne il peso in termini di prevedibile impiego di unità di tempo nella sua lavorazione. Questo permette di distribuire più efficientemente le singole pratiche ed efficientare i sistemi.
Accesso alla Diritto  Grazie alla propria rapidità, accessibilità ed efficienza, l'IA può contribuire a garantire che nessuno sia escluso dalla possibilità di far valere i propri diritti e ottenere un'equa risoluzione delle controversie, indipendentemente dalla posizione geografica, status socio-economico o competenze.	ADR  Esistono già in Europa diversi strumenti di ADR e ODR che già fanno uso dell'IA, la quale può assistere gli utenti nelle pratiche più semplici e standardizzate, velocizzando così il sistema.	Smaltimento arretrati  Attraverso l'automazione di alcune attività, come l'organizzazione e l'indicizzazione dei dati, l'IA può accelerare i processi di ricerca, valutazione e decisione, consentendo una riduzione degli arretrati e un maggiore sviluppo dei casi in sospeso.
Creazione di nuovi strumenti strategici  A livello internazionale si sta sperimentando l'utilizzo dell'IA in tutti i settori. La sua adozione nel sistema italiano permetterebbe al nostro paese di essere competitivo e strategicamente in un settore paragonabile ad una infrastruttura critica.	Certezza del Diritto  La legge pretende di essere "oggettiva", pertanto le oscillazioni interpretative dovrebbero essere minime, per garantire appunto la "certezza del diritto". La giustizia predittiva coadiuva gli operatori del diritto in tale prospettiva.	Ricerca legale avanzata  Automatizzando e potenziando il processo di ricerca, si consente una ricerca legale più rapida, accurata ed efficiente. Questo permette ad avvocati e giudici di accedere a informazioni pertinenti in modo più tempestivo e approfondito.

Figura 6 —AI e Giustizia, brochure

6. Lo spazio della giustizia – mappe dei tribunali - UNIVE

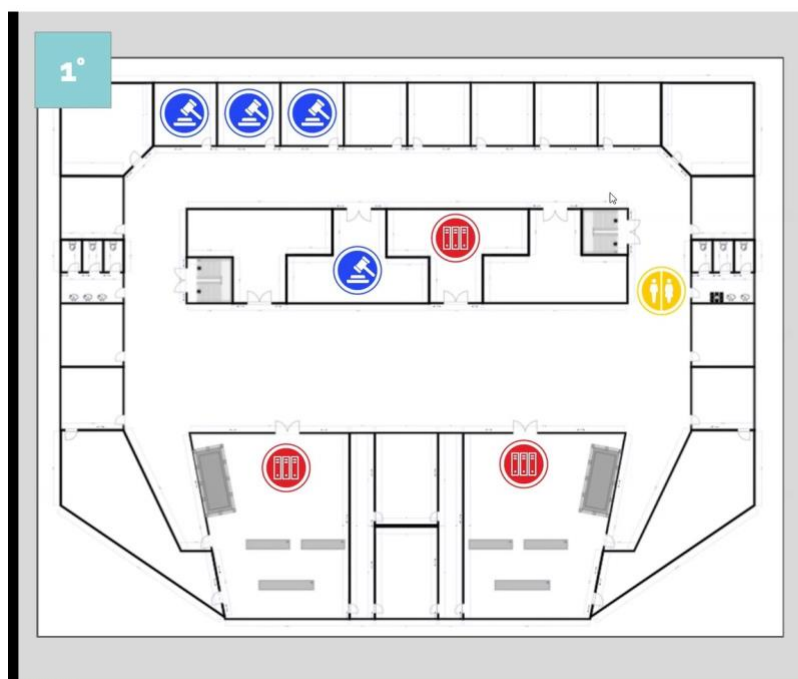
L'unità di Ca' Foscari ha elaborato un interessante video che ripercorre in modo tridimensionale la visita di un ipotetico tribunale con lo scopo di informare i cittadini in merito agli spazi della giustizia e agevolare soprattutto coloro con disabilità ad un accesso più informato ai locali della giustizia.





**Seleziona questo piano per scoprire
come raggiungere:**

- Aula penale 3
- Aula penale 4
- Cancelleria 2^a
- Cancelleria penale 2^a
- Servizi igienici
- Stanza Giudice Gialli
- Stanza Giudice Scarlatti
- Stanza Giudice Verdi



Seleziona un'area sulla
mappa o dalla lista per
scoprire come raggiungerla.

- Aula penale 1
- Aula penale 2
- Cancelleria 1^a
- Cancelleria penale 1^a
- Servizi igienici
- Stanza Giudice Bianchi
- Stanza Giudice Neri
- Stanza Giudice Rossi

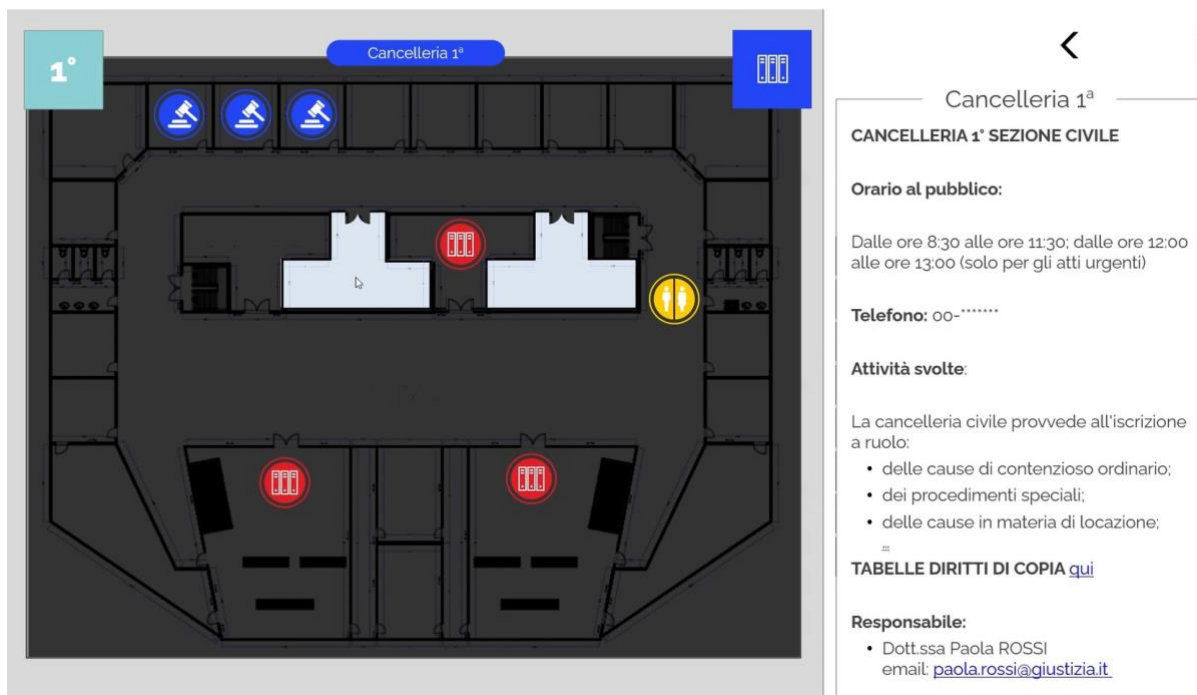


Figura 7 – Frammenti del video “Le Mappe dei Tribunali”.

7. Lo sfratto moroso – UNIMC, UNICAM, UNIPM, UNIUR, UNIPD, UNIMORE

Il gruppo di lavoro ha voluto ideare un’app per informare sulle fasi dello sfratto moroso. Il gruppo ha applicato tutta la metodologia del legal design elaborando un glossario, un workflow di processo, un’ontologia, e infine una progettazione con l’uso di figma di un app per smart phone.

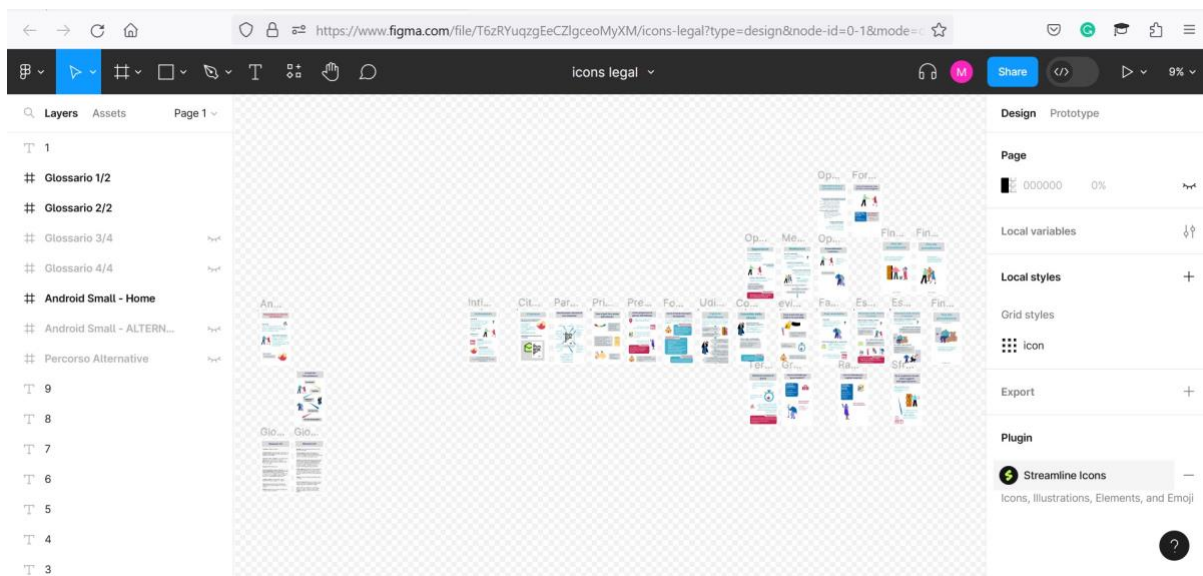


Figura 8 – Mockup in Figma.



Figura 9 – Alcune immagini della progettazione dell'app.

8. I diritti di proprietà intellettuale delle opere dell'ingegno in Internet - UNIPD

Il gruppo di lavoro dell'Università di Padova ha elaborato un interessante brochure per informare gli utenti sui diritti di proprietà intellettuale delle opere dell'ingegno in Internet. Oltre all'argomento che è di grande attualità il gruppo di lavoro ha utilizzato l'AI Generativa per generare le icone e le immagini di Legal Design per accompagnare il processo di comunicazione dei diritti e doveri in tale dominio.

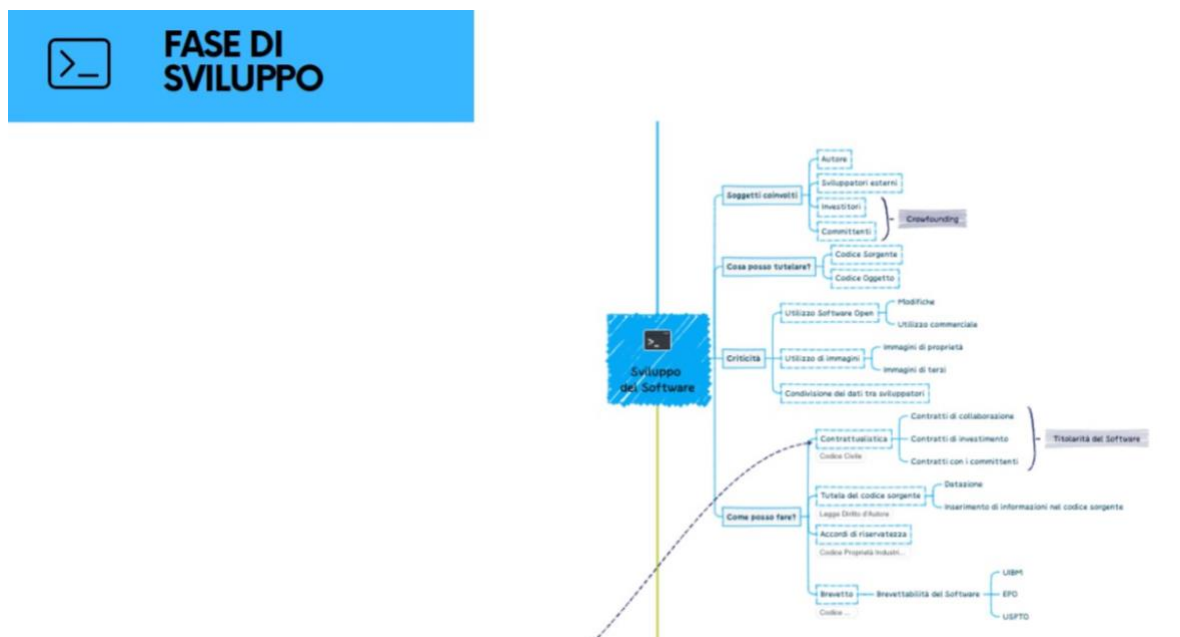


Figura 10 – Progettazione del prodotto e metodologia mediante mappa concettuale.

**FASE DI
IDEAZIONE**

**COME LO
TUTELO?**

NAME:

**NOME DEL
PROGETTO**


MARCHIO

CARATTERISTICHE:

- Immagine standardizzata
- va necessariamente utilizzata l'immagine standard di uso comune

**FASE DI
IDEAZIONE**

**COSA POSSO
TUTELARE?**


DIRITTI MORALI


PATERNITÀ

CARATTERISTICHE:

- possibile utilizzo di una metafora visiva che richiami un contesto differente

Figura 11 – Alcune pagine del dépliant dedicato alla tutela della proprietà intellettuale in Internet.

APPENDICE

Un report più esteso del lavoro svolto su codice rosso è disponibile qui:

<https://www.dropbox.com/scl/fi/ajdmjk230ystixizvjc9/ReportCodiceRossov2.pdf?rlkey=bunt2ylu413faqlmutsrkimz2&dl=0>